

## ANNO 2006

### Parte Quattordicesima

13 Agosto 2006

Taxi e in albergo. Ancora un po' di computer ma ho voglia di dormire.

Mara ed io abbiamo parlato sia con Francesca che con Marco. Sono a casa in San Matteo e ci dicono che hanno avuto in visita Elisa e Claudia e che hanno mangiato fuori e sono stati benissimo. Francesca ha provato a riparare il lume con il piedistallo



d'argento che sta sul tavolino di marmo rosa e mi chiedeva se poteva cambiare o rimettere la presa che non c'era. Mi meraviglio ma forse è successo qualcosa. Devo dirle di non fare acrobazie e di essere cauta e di riguardarsi.

1







Agosto 2006

Budapest Hotel Kempinsky. E' una bella giornata. Quando apro la finestra alle 7,30 il cielo è azzurro. Oggi vorrei fare qualcosa per finire in bellezza la visita di Budapest.

Mi faccio un elenco: La cittadella, il mercato centrale, la sinagoga, il caffè New York, l'Opera, il Marriott e se ce la sentiamo un giro in battello sul Danubio fino all'Isola Margherita.





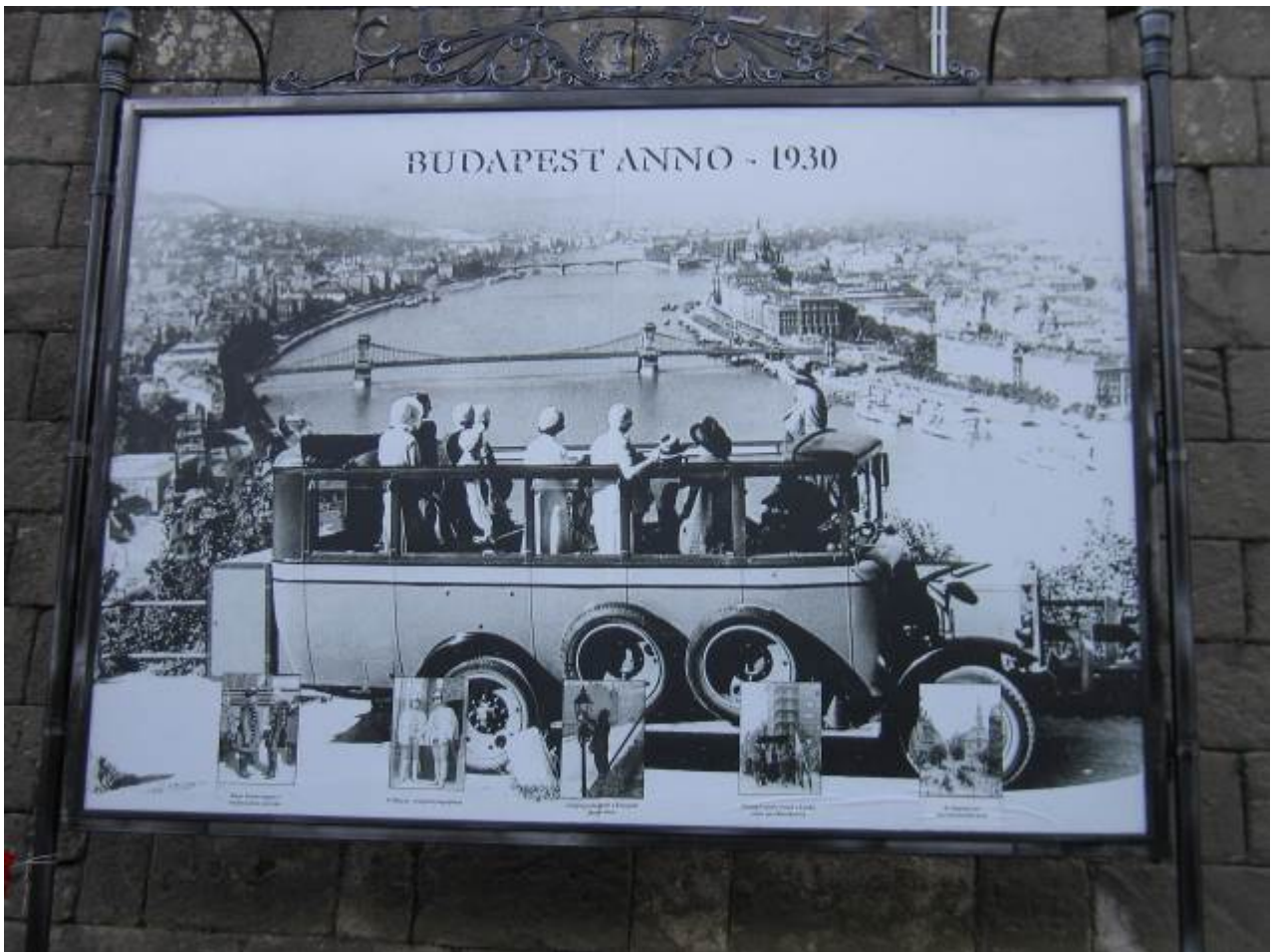
Ci traccheggiamo un po' troppo ma alle 10 scendiamo. Parlo con il concierge e mi





faccio dare tutte le dritte per vedere le cose che ci interessano. In più mi faccio dare





una indicazione per un giro sul Danubio. Alle 17,30 c'è quello che mi interessa. Potrebbe essere l'ora giusta. Gli chiedo anche di farmi lavare la macchina per domattina, dentro e fuori, in particolare i cristalli.





Andiamo a mangiare un cornetto ed una brioche alla solita pasticceria Gerbaud e ci confermiamo nell'idea che le paste di Robiglio sono migliori. Mi sono dimenticato le



medicine, rientriamo in albergo, le prendo e di lì si prende un **taxi per la Cittadella.**

Ci lascia a pochi passi dall'entrata; ci sono sulla strada **una serie di grandi foto della vecchia Budapest, fino al 1945 e poi vedo il titolo di una mostra all'interno: foto dal 1945 al 2005** e cado nella trappola, compro i biglietti ed è una fregatura, non



sono di  
Budapest  
ma di  
bambini  
feriti,  
torturati o  
uccisi in  
tutto il  
mondo in  
questi 60



anni. Tutto il mondo è Paese, con tutti guai che hanno avuto ed hanno in casa loro si vanno ad occupare del resto del mondo!!





Si fa un paio di giri a far foto panoramiche di Budapest sia verso il centro che verso



la lo sapeva provocato le considerazioni di ira e di dolore della guida che allora mi



accompagnava.

2006 - 14





Si scende a piedi, a precipizio verso il ponte Szabadsag e già dall'alto vediamo le cupole dell'Hotel Gellert che include una famoso impianto termale. Lo andiamo a





vedere. Solito ticket e facciamo una visitina. Niente di eccezionale ma una curiosità.

Si supera il Danubio e dall'altra parte del ponte c'è il **Mercato Generale** che giriamo in lungo e in largo e dove scatto molte foto, compriamo banane e prugne secche e una



bottiglia del Tokay della massima qualità. 5250 forint.



Si continua a piedi, si passa davanti al Museo Nazionale con il suo aspetto di candido  
2006 - 14



tempio greco e si prosegue per la sinagoga. Ci fermiamo a prendere un'acqua tonica e





poi andiamo a vedere la sinagoga ed il cimitero annesso. La sinagoga è di forma inusuale perché gli ebrei ungheresi si sono in parte modernizzati e risentono della forte presenza

cristiana. **Ha forma rettangolare più di chiesa che di sinagoga.**





**Proseguiamo a piedi per il Caffè New York che oggi fa parte dell'Hotel Boscolo.**



Sfarzoso a bello, luminoso e gradevole, armonioso malgrado ori e cristalli in sovrabbondanza.



Si prende qualcosa per fermar lo stomaco. Mara ordina un tramezzino al salmone ma



lo portano così grande che mi tocca aiutarla. Ci si mangia in due.





on un taxi andiamo all'albergo. **Ci liberiamo di un po' di cianfrusaglie e andiamo a**



**prendere un battello davanti al Marriott che ci fa fare una bella gita guidata con auricolari dove con un dialogo piacevole fra Buda e Pest ci viene raccontata un po' di qualche notizia. Piacevole invenzione.**



Si arriva all'Isola Margherita, si circumnaviga per tre quarti e poi si prende terra, si





fa un bel giro fra boschetti e prati verdissimi dove giocano tanti ragazzi, si riposano





coppie, ed un gruppo di persone alla guida di un cinese fanno i tipici esercizi della Collina del Carbone di Pechino.

Si attraversa da una sponda all'altra, si passa davanti ad un paio di alberghi e si

ritorna al punto di attracco. Dopo poco il battello arriva e ci riporta al Marriott.

**Vado a vedere l'interno del Marriott che è veramente il vecchio Duna.** Non riconosco niente. L'unica conferma mi viene dal punto dove si trova la colonna degli





ascensori, così come rimane la struttura dei negozi di fronte all'ingresso dove c'erano  
2006 - 14 28

quelli che vendevano solo in dollari e quindi solo a stranieri e dove comprai l'accendino che una persona del luogo mi chiese.



Si  
perco  
rre  
tutta  
via  
Vici  
e si  
va a  
mang  
iare  
ancor  
a al  
**risto  
rante  
Giar  
dino.**  
Bene,  
una  
insal  
ata

con formaggio ai ferri e un nodino di vitello ai ferri per me. E' quasi una bistecca di manzo giovane.

Piano piano si rientra all'albergo. Siamo stanchi.

Scarico al computer le foto di oggi e poi, morto, vado a letto.

Sembra che la tregua appena iniziata in Israele Libano tenga ma io continuo ad essere preoccupato per atteggiamenti di Siria ed in particolare di Iran e delle parole di Bush.

15 Agosto 2006 Ferragosto.

Budapest Hotel Kempisky Corvino.

Sveglia alle 6. Ho fatto un sogno sulla mia conclusione alla SMA. Una versione di contrasto e reazione violenta che per quanto dura il sogno sembra aver prodotto il risultato da me voluto. Attacco Pecci frontalmente che alle minacce si flette e Bertini che invece si rivolta duro. Qui avrebbe ragione Mara a dire che voleva il mio posto. Comunque questa del sogno è una via ed una soluzione che sarebbe stata sbagliata. Come non si va in Paradiso a dispetto dei Santi, così non si dirige una azienda a dispetto degli azionisti. Meglio la soluzione di uscire a testa alta. "Come avesse lo inferno in gran dispetto".





Mi metto a scrivere il diario di ieri e verifico le prenotazioni dei prossimi alberghi. Mi sembra bene la prenotazione e del prossimo ma invece non trovo le carte per il







Dubrovnik di Zagabria. Chiamo Marco e gli chiedo di cercarmele. Mi richiama e dice che ci sono. Gli dico che quando arriverò a destinazione ricontrollerò e gli farò sapere se mandarmi un fax.

Si va a far colazione alla solita pasticceria. Al tavolo accanto al nostro c'è una signora sola che ci sente parlare italiano e saluta. Vive a Budapest ed è la moglie del Direttore dell'Agip Ungheria. Una lunga chiacchierata. Soffre molto per la difficoltà di parlare, è a Budapest da novembre ma non capisce una parola. Sta pensando di andare a lezione. Hanno viaggiato molto e sono stati in Kenya ed in Spagna. I due figli sono in Spagna. La minore studia e il figlio si è sposato con una spagnola. Questo tipo di soggiorni all'estero crea degli sradicati. Ci chiede se ci tratteniamo, le diciamo che partiamo domani. Peccato ci dice perché il 20 a Budapest ci sono grandi feste e fuochi di artificio. (Ho visto, ora che sto rileggendo, che ci sono stati grossi guai per effetto di un fortunale che durante la festa ed i fuochi ha investito la città: morti e feriti.) Un giro per Vorosmarty ter, la piazza di fronte alla pasticceria.

Rientriamo in albergo, pago, carichiamo i bagagli. La Daimler è sulla porta ed una ragazza ebrea di un gruppo di quelli seri e "cappellati" mi chiede se le faccio fare una foto sulla macchina. Le dico di sì e lei parte in quarta a prendere macchina e fotografo. Si fa una foto seduta al posto di guida con il doorman che le tiene lo sportello.

Si parte e dopo una prima falsa manovra per uscire dalla città siamo sulla autostrada per **Veszprem**. Si arriva verso le 11 e si fa una visita, inevitabilmente stiracchiata prima perché c'è poco e secondo perché quel poco che c'è è chiuso. Nel palazzo di



giustizia c'è una lapide in latino: "Ius est ars boni et aequi". Devo vedere il significato preciso. (***ius est ars boni et aequi* (Ulpiano): la radice del diritto è fondamentalmente etica, infatti l'espressione significa alla lettera: "il diritto è l'arte del bene e del giusto") (ut eleganter Celsus definit, ius est ars boni et aequi,)**

Sarà Celsio o sarà Ulpiano?

Sono in crisi con le foto per batterie scariche. Forse mi sono dimenticato di caricare la seconda. Certo che l'altra macchina fotografica che accettava anche batterie one way facilitava da questo punto di vista, ed anche il mirino ribaltabile era un gran vantaggio. Comunque con qualche sforzo di cambio dell'una e dell'altra batteria riesco a fare le essenziali.

Ci prendiamo un'acqua tonica e poi ripartiamo ed andiamo ad Herrend a vedere il museo della porcellana. Molto molto interessante. Peccato che riesco a fare solo 4 o 5 foto forzando le batterie.

Poi ci si avvia verso Tihany, sbaglio un po' di strade. Non solo, quando sono di nuovo all'altezza di Veszprem ho un colpo di sonno; Mara che vede uscire di strada la macchina urla ed io riesco a riprendermi ed a riportarla in carreggiata sia pure sfiorando il fosso con proda erbosa sulla destra e pur in sbandata. Andavo intorno a





100 all'ora ma sono riuscito a controllarla. Per fortuna eravamo in un punto dove c'era  
2006 - 14

uno slargo della strada, slargo che però finiva contro una barriera. Mi sono fermato a macchina e freni eccezionali, e sistemi antibloccaggio delle ruote formidabili.

Niente danni per niente e per nessuno a parte un bello spavento e la mia incavolatura con me stesso. Non si possono commettere errori simili. Non sempre c'è un angiolino pronto a tenerti la mano sulla testa. Mara dice che è stata la Madonna oggi che è l'Assunzione. Sia chi sia è andata bene ringraziando il Signore.







Si riprende e si arriva dopo una mezzora a Tihany, in questo strano complesso di albergo e bungalow assiepati in una specie di pineta. Ci tocca il 47 Atrium. Sulla Mi informo sul traghetto,

parte ogni 40 minuti a partire dalle 6,20. Potrebbe essere il traghetto delle 9 o 9,40 quello da prendere.



Si fa due passi lungo il lago dentro il recinto dell'Hotel e poi ci ritiriamo a nanna.

Parlo con Francesca e le dico di dire a Marco che ho trovato i fogli per Zagabria. Le



dico di riguardarsi e di non fare acrobazie per prese di corrente e lumi. Le dico di cercare di capire cosa sta succedendo ai telefoni che suonano che noi sentiamo rispondere ma loro non sentono.

Mara parla con Patrizia. Tutto bene. C'è solo la notizia che Pierluigi si è rovesciato la zuccheriera sulla testa!! Chissà come sarà stato dolce!!

Rientriamo nel nostro bungalow e mi metto al computer a scaricare le foto di oggi (pochine) ed a scrivere il diario fino a qui.

Ho accennato a Mara al mio sogno di stanotte. Chiedo la sveglia per le 7.

16 Agosto 2006

**Thiany. Hotel Club Tihany: Bungalow 47 Atrium.**

Mi sveglio dieci minuti alle otto, dopo un alzatina alle 5. Non ci hanno chiamato alle 7. Una cosa in più di maluccio del nostro albergo.



Si

va a fare colazione, maluccio anche la colazione, una gran confusione. Aria! Aria! E'



un  
albergo  
di massa  
a parte  
la  
bruttura  
dei  
bungalo  
w e  
quindi  
uno di  
quelli  
proprio  
sbagliati  
per me.  
Vado a  
pagare.  
Avanti a  
me c'è  
una che

pianta una storia e ci stiamo mezz'ora.

Alla fine, accompagnato da un facchino, rientro al bungalow e carico le valige e



partiamo. Vado a dare un'occhiata alla Abbazia anche per vedere se c'è un panorama



del lago. Non mi pare ci sia niente di interessante e torno indietro. Arrivo al traghetto e mi fanno imbarcare subito e subito

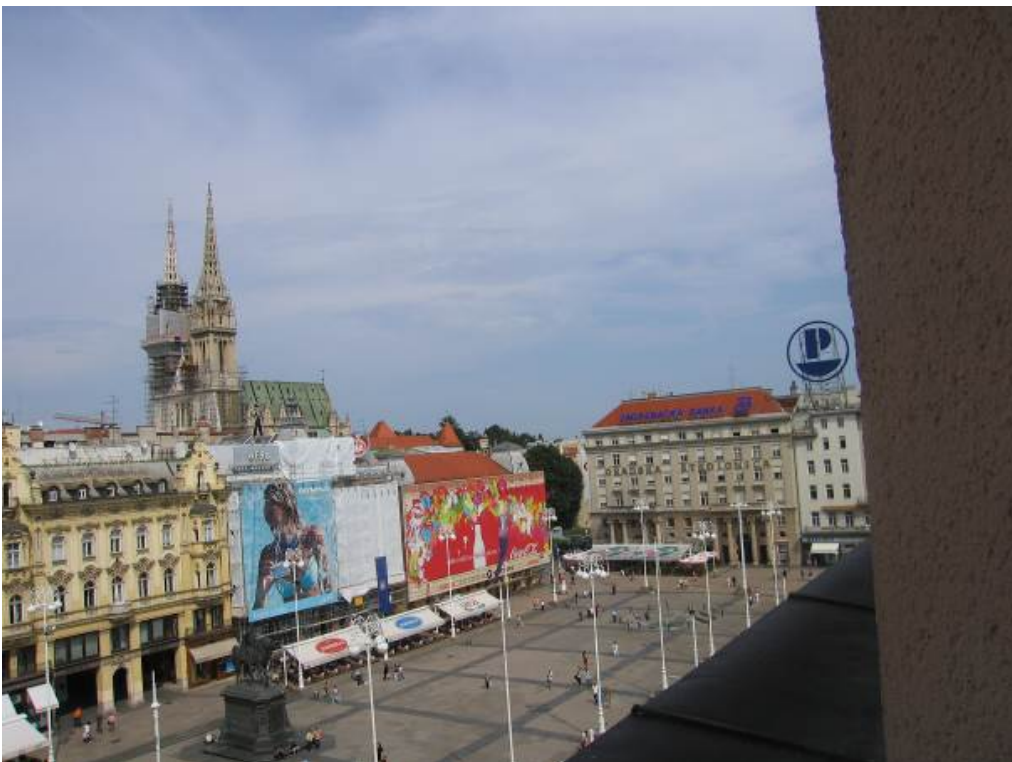


salpiano. In 10 minuti siamo dall'altra parte. Qualche foto. Questa del Balaton non è stata una gran trovata:





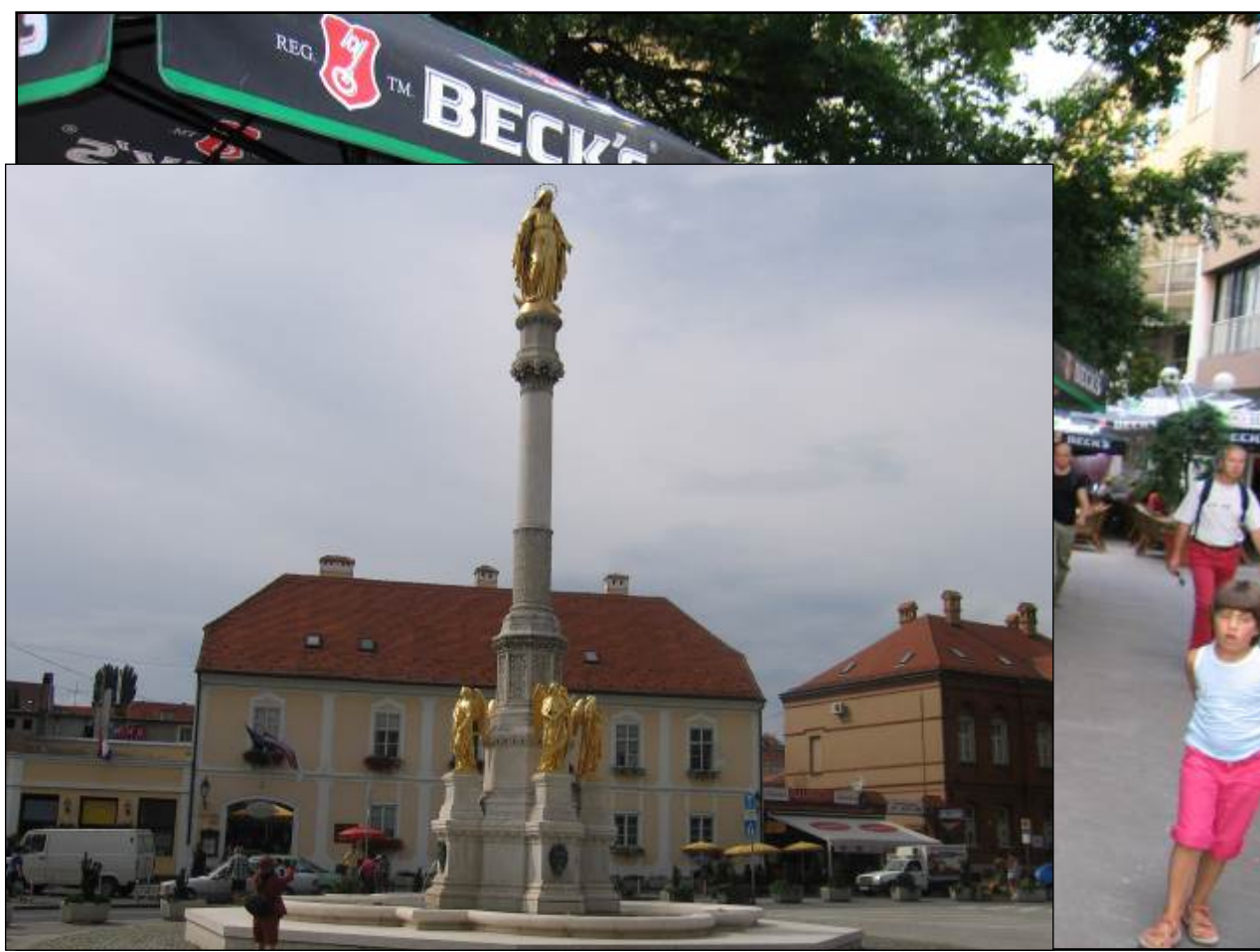
Si parte. Tutto regolare. Passaggio della frontiera. Cambio valute e prendiamo un caffè e un acqua in Croazia.





Si prosegue tranquillamente fino a Zagabria dove abbiamo qualche incertezza ma poi







precedere da un taxi che mi fa entrare nella zona pedonale e mi lascia davanti sbrogliato la matassa. Con Mara andiamo nella piazza su cui dà il fronte dell'hotel e



da lì si arriva alla Chiesa di Santo Stefano.





Fuori bella ma con molte parti della facciata “incartate” che non consentono di  
2006 - 14



valutarne appieno la bellezza. Interno grandioso e bello, armonico.

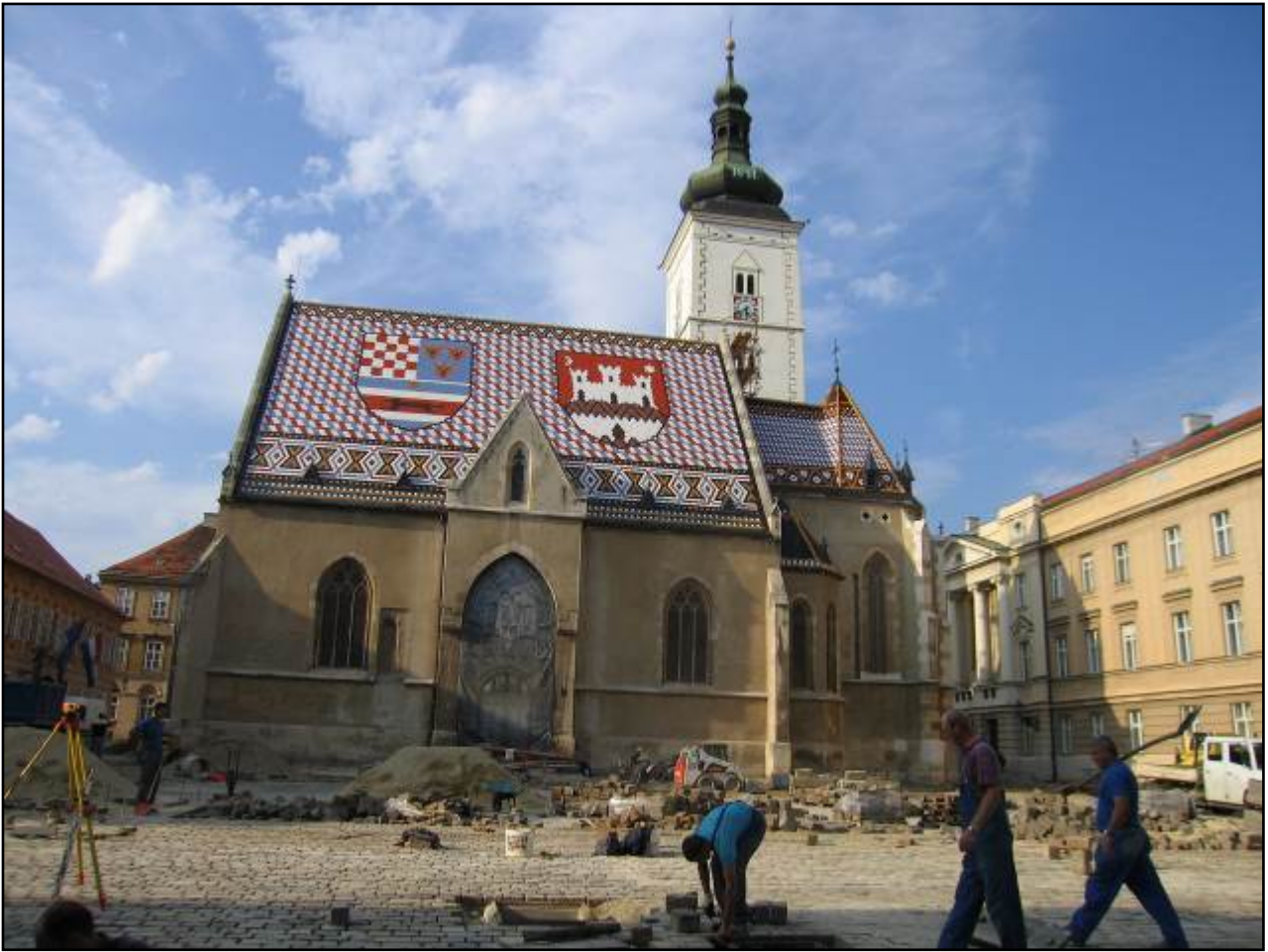








Si gira anche intorno all'abside. Poi si percorre anche un tratto della Kaptol e si



vedono alcune belle case fino alla chiesa di San Francesco che è chiusa. Si continua  
2006 - 14 54

ancora in su e  
in giù per le  
strade  
parallele a  
Kaptol, piene  
di bar e di  
tavolini  
all'aperto. Si  
prende una  
birra.  
Vogliamo  
andare nella  
città alta ma al  
primo molto  
venerata  
immagine  
della Madonna  
e poi  
arriviamo a



San Marco. La piazza è sottosopra, stanno ripavimentando, comunque si fa il giro e si



vedono da fuori i palazzi del parlamento e del governo. Si entra anche nella chiesa ma comincia la messa e dobbiamo uscire. Faccio due foto.

Si ritorna fino alla torre del belvedere e si scende con la funicolare. Due passi nella città bassa e si rientra in albergo. Scarico le foto e faccio un pezzetto di diario di oggi.

Andiamo a mangiare nel ristorante dell'albergo che si chiama "Piccolo Mondo" ed è ovviamente italiano. Verdure ai ferri per tutti e due, Mara un risotto con gli scampi ed io un filetto al pepe verde con crocchette di patate. Buono tutto ma io non ricordo di aver mangiato tante volte in ristoranti italiani come durante questo viaggio balcanico.



Dopo mangiato si fa ancora una passeggiatina intorno all'albergo e si osserva il monumento della piazza e si entra un momento al bar Charlie, ritrovo di grande fama. Stasera sono tutti a vedere alla TV la partita Italia



Croazia che stanno vincendo.



Il portiere mi dà una piccola mappa della città e mi dà le indicazioni per trovare l'autostrada per domattina.

Abbiamo parlato con Marco, tutto bene.

Un po' di computer. Un po' di TV. A letto.